

Primo piano | Verso le elezioni

Cannito Città diversa

Il prof: rilanciamo i piccoli negozi

Marco Cannito, professore in corsa per la carica di sindaco per la quarta volta, da sempre civico, è appoggiato dalle liste «Città Diversa» e «La Sinistra per Cannito».

Come intende rilanciare il commercio di quartiere?

«Dobbiamo pensare di ritirare su le saracinesche che negli anni sono rimaste abbassate, valorizzando le aree già presenti, riqualificandole, senza consumare altro suolo».



In città ci sono stati alcuni episodi di malamovida: cosa pensa di fare per combatterli?
«Bisogna ripartire ascoltando le persone, capire quali sono i problemi reali e intervenire creando un ponte tra forze dell'ordine e cittadini».

Livorno è oggi solo una città di passaggio per i turisti diretti a Pisa, Firenze e Siena. Cosa proponete per potenziare l'offerta turistica?
«Dobbiamo partire dal coinvolgimento degli operatori turistici e di tutti coloro che sanno cosa chiede il turista e cosa dobbiamo offrirgli».

Darsena Europa: favorevole e contrario?
«Favorevole. Ma il problema vero è che i tempi sono lunghissimi e ad oggi manca un vero cronoprogramma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta di Livorno

Sfida a nove nella Bastiglia dei 5 Stelle

Con il peso dell'alluvione

Tra ribaltone e restaurazione a Livorno si gioca il futuro della Toscana che verrà ed è quanto mai incerto. Cinque anni fa i Quattro Mori furono la Bastiglia del Movimento Cinque Stelle: più di Parma, fu tra i canali della Venezia che cominciò la trasformazione del grillismo da forza di lotta a forza di governo. Tenere il forte è la missione affidata a Stella Sorgente dopo cinque anni passati al fianco di Filippo Nogarini,



Lo stemma della città di Livorno

che ora gioca la partita delle elezioni europee. Nobilitarne l'eredità politica e non fermare il cambiamento voluto da Nogarini è l'obiettivo al termine di una consiliatura segnata dalla tragedia dell'alluvione del 2017. A contenderle la fascia in quello che si profila come un ballottaggio quasi certo, due sfidanti. Luca Salvetti, volto televisivo e nome a sorpresa di una galassia di centrosinistra che non si limita al Pd, ha ridato

fiducia all'area politica progressista che però sta ancora pagando la sconfitta alle Politiche del 4 marzo 2018. Che invece è la benzina di Andrea Romiti, sovranista e uomo di Fratelli d'Italia: alle scorse Amministrative tutto il centrodestra si attestò sulla cifra singola, portare il consenso in doppia cifra sarebbe già un grande traguardo, arrivare alla poltrona da sindaco sarebbe storia. L'incognita, anche e soprattutto in chiave

ballottaggio, è la sinistra di «Buongiorno Livorno» che può contare su un consenso diffuso. Il panorama è fluido: i tre principali blocchi si sono avvicinati per mesi alla testa dei sondaggi, in una sfida che al ballottaggio molto dipenderà anche dalle volontà romane dei firmatari del contratto di governo nazionale: i Cinque Stelle di Di Maio e la Lega di Salvini.

a cura di **Simone Lanari** e **Luca Lunedi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dhimgini Livorno a misura

L'ex assessora: grillini fuori dal ballottaggio

Ina Dhimgini, ex assessore della giunta Nogarini, è il candidato di «Livorno a Misura».

Come intende affrontare il problema della malamovida in centro?

«Per prima cosa potenziare la polizia municipale, al momento è sotto organico. Poi si può prevedere dei controlli con le altre forze dell'ordine. Ripensare ai vigili di quartiere, che girano sul territorio e controllano e fungono da deterrente».



Come intende rilanciare il porto?

«Noi puntiamo alla divisione per settori merceologici del piano regolatore, in questo modo si pone fine alle vecchie diatribe e si crea maggiore concorrenza. Crediamo in una versione light della Darsena Europa, principalmente legata ai container».

E il turismo come si rilancia?
«Livorno può avere molti tipi di turismo, da quello gastronomico a quello sportivo. Vanno aiutati i negozi del centro, anche con degli incentivi fiscali, in modo che quando arrivano le navi gli esercizi siano aperti».

Lei è stata in giunta con Stella Sorgente. Se arriverà al ballottaggio, la appoggerà?
«Visto i non risultati ottenuti, ho dei dubbi che il Movimento vada al ballottaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Comba Livorno insieme

La civica: più agenti contro la malamovida

Barbara La Comba guida la lista civica «Per Livorno Insieme».

Il lavoro è il primo problema di Livorno. Come pensa di rilanciare l'economia cittadina?

«Creando servizi ed infrastrutture, bonificando le aree e creando agevolazioni a livello burocratico per quelle piccole e medie imprese che vogliono insediarsi a Livorno».

Qual è la vostra idea per il porto?

«I bacini di carenaggio sono fondamentali: con i bacini aperti e funzionanti si possono creare posti di lavoro. Abbiamo in mente di creare attracchi specifici per le navi da crociera».

Come intende affrontare il problema della movida molesta in centro?

«La soluzione può essere quella di intensificare la presenza delle forze dell'ordine, in modo da contrastare la vendita abusiva di alcolici e di dare maggior sicurezza agli abitanti».

E sul turismo cosa proponete?

«Si potrebbe inserire una tassa sui pullman, come fanno in altre città. Poi quei soldi andrebbero investiti nell'ufficio del turismo e per creare una cartellonistica adeguata per i monumenti cittadini, sfruttando l'area della Venezia, i fossi e le chiese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moggia Partito comunista

L'erede Pci: liberare i fossi dai barchini

Luigi Moggia si fa erede della tradizione comunista di Livorno, quel Partito comunista che qui è nato e che cerca nuova linfa.

Quale è la vostra ricetta per la sicurezza?

«Controllo del territorio ma non repressione, riqualificazione dei quartieri attraverso punti di aggregazione e negozi di vicinato».

Quale futuro per il porto?

«Il lavoro è il grande problema di Livorno e proprio dal porto si deve ripartire ma con un modello nuovo che non sia quello turbo-capitalista, ci vuole una programmazione economica con gli altri enti per tutta l'area vasta».

Dal porto arrivano anche i turisti...

«Che bisogna far restare qui indirizzandoli verso le nostre bellezze: come i canali della Venezia che però devono essere liberati dai barchini e deve tornare la vocazione balneare sulle coste».

Perché frammentare la sinistra in un momento di difficoltà come questo?

«Alle altre forze avevamo proposto un terreno politico dove il pubblico deve essere preminente sul privato, non abbiamo trovato un accordo sulla forma. La sinistra o torna alla lotta o è difficile fare strada insieme».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vitulano Livorno in Comune

La pizzarottiana: sì al turismo sportivo

A Carina Vitulano è affidato il compito di far partire l'esperienza di «Livorno in Comune», derivazione locale della lista dell'ex grillino Federico Pizzarotti.

Come si combatte il disagio sociale giovanile, soprattutto nei quartieri periferici?

«Con il modello inclusivo di Parma: dobbiamo sottrarre i ragazzi alla criminalità attraverso lavori socialmente utili che

riqualifichino i quartieri con più decoro e illuminazione che avvantaggia il commercio».

Il lavoro che manca arriverà dal turismo e dal porto?

«Porto: dobbiamo diventare un hub mediterraneo e puntare sulle aziende 4.0 nel retroporto. La città deve poi farsi trovare pronta per i turisti, abbiamo molto da offrire: dai canali della Venezia che io vedo pedonali a pacchetti turistici che puntino sul turismo sportivo e religioso».

Voi rappresentate quasi l'anima primigenia del grillismo, perché sfidare il Movimento?

«I 5 Stelle erano partiti attorno al fulcro della partecipazione ed è quello che hanno perso: Nogarini ha fatto anche cose positive ma su questioni come il porto a porta o gli stalli blu non ha ascoltato i suoi cittadini».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Di Maio: governo a caccia di privati per la Bekaert

Il vicepremier a Firenze per incontrare le imprese. «Figline? Ho novità ma non posso rivelarle»

Centro Congressi al Duomo strapieno per Luigi Di Maio. Trecento persone venute ad ascoltare i provvedimenti per gli incentivi alle aziende decisi dal ministro dello Sviluppo economico e dal governo, tra cui molti imprenditori (ma anche tanti candidati a Cinque stelle). Ma la cronaca irrompe sull'incontro: è quella che riguarda la Bekaert. Gli operai dell'azienda chiusa dalla multinazionale aspettano il vicepresidente del Consiglio per chiedergli un incontro. Lui non lo concederà, delegherà il suo capo di Gabinetto, ma parla comunque della vicenda.

L'iniziativa di domenica

Arriva Salvini, Nardella: non toccate gli striscioni

Per lanciare la volata a Ubaldo Bocci, candidato sindaco del centrodestra, domenica alle 21 in piazza Strozzi si terrà un comizio del segretario della Lega Matteo Salvini. E sulla possibilità che vengano rimossi striscioni di protesta, il sindaco Nardella avverte: «Vigilerò affinché non ci siano atti autoritari contro cittadine e cittadini che manifestano democraticamente e liberamente il proprio dissenso». (Antonio Passanese)

«Il governo sta facendo un lavoro che si basa sulla ricerca, attraverso gli advisor, di nuovi soggetti che vogliono investire: sono molto fiduciosi. Non possiamo ancora rivelare pubblicamente novità che sicuramente sono incoraggianti».

Ma non chiude neanche sulla proposta, avanzata dalla Legacoop e Fiom, di una cooperativa tra lavoratori: una modalità «che tanti dipendenti di imprese fallite o chiuse stanno portando avanti, sono dei grandi modelli e stanno funzionando. Mi entusiasma». Ma tuttavia, prima di imboccare questa strada «speriamo di poter trovare anche soggetti,



investitori privati, che possano far ripartire lo stabilimento, che è il nostro obiettivo» dice in una intervista a Rtv38. All'iniziativa, che è istituzionale, ci sono i vertici di Confindu-

Luigi Di Maio ieri all'ingresso del Centro Congressi al Duomo, a Firenze

stria regionale, Cna, Federalberghi. Ma in sala c'è anche l'ex direttore della sanità toscana, ex assessore regionale della Sanità, ex Ad Consip (durante la vicenda che ha portato all'inchiesta che ha coinvolto Romeo e Tiziano Renzi, ora con richiesta di archiviazione) Luigi Marroni. «Sono qui come ingegnere — risponde — invitato dal mio Ordine. Ora lavoro a Roma, dove mi sono trasferito». E che impressione le ha fatto il ministro? «Preciso, puntuale, competente. Ha parlato di argomenti interessanti per tutte le imprese».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA